

Racconti di resistenza popolare nonviolenta in Palestina - Incontro con Hussein Huraini

Hussein è un giovane palestinese del villaggio di At-Tuwani, protagonista della resistenza popolare palestinese nelle colline a sud di Hebron e membro del gruppo Youth of Sumud. Il 5 settembre 2018, presso il Centro Pace "Annalena Tonelli" a Forlì, incontriamo Hussein per farci raccontare la sua esperienza di vita e resistenza.

Il villaggio di At-Tuwani si trova nelle colline a sud di Hebron. Dagli accordi di Oslo il villaggio si trova in "area C", cioè sotto controllo civile e militare israeliano.

A poche decine di metri dal villaggio si trovano l'insediamento di Ma'on e l'avamposto di Havat Ma'on, abitati da coloni nazional-religiosi. Questi insediamenti israeliani sono in continua espansione e annettono a sé le terre dei vicini villaggi palestinesi che sono così costretti a vivere sotto la costante minaccia di violenze (alle persone e alle proprietà).

I pastori delle colline a sud di Hebron hanno però scelto di lottare con metodi nonviolenti per tutelare la propria vita e i propri diritti, riunendosi nel Comitato Popolare delle Colline a sud di Hebron.

Sarura è un villaggio palestinese all'interno della Firing Zone 918 (poligono di tiro militare) nelle Colline a Sud di Hebron. Circa 100 palestinesi lasciarono quest'area intorno agli anni 1997, a causa delle continue violenze da parte dell'esercito israeliano e dei coloni. Le violenze dei coloni che iniziarono ad abitare le zone limitrofe (colonia di Ma'on e gli avamposti illegali di Havat Ma'on e Avigayl), combinate con i continui ordini di restrizioni militare impedirono ai palestinesi di tornare alla propria terra. Nel 1998 una vasta area comprendente il villaggio di Sarura venne dichiarata Firing zone 918 obbligando migliaia di persone ad abbandonare i proprio villaggi.

Il 19 maggio 2017 inizia il Sumud Freedom Camp, che si trasformerà poi da un'azione estiva e temporanea ad una vera e propria azione di riabitazione portata avanti dai giovani palestinesi di At-Tuwani e Tuba.

L'obiettivo dei giovani palestinesi impegnati in tale azione è quella di abitare e creare vita all'interno del villaggio di Sarura, con la speranza che le famiglie che abbandonarono negli anni'90 il luogo possano tornare alla loro terra.

Ad oggi i ragazzi vivono H24 nel villaggio, giorno per giorno lavorano le grotte e rendono abitabili gli spazi. Ma Sarura non è solo un luogo di lavoro manuale, è anche il laboratorio di sperimentazione di nuove strategie di resistenza, il centro di scambio di idee e l'espressione del bisogno di cambiamento.

Sumud. In arabo significa risolutezza, determinazione. Per un palestinese, sumud, è un concetto ancora più radicato; è attaccamento alla terra, è testimonianza con la propria esistenza di un sopruso che continua dal 1948. "Esistere per resistere" come ripete sempre Hafez Huraini, leader del Comitato popolare nonviolento delle South Hebron Hills

La serata è organizzata dall'associazione Forlì Città Aperta ([FCA - Facebook Page](#)) con la collaborazione di Operazione Colomba – APGXXIII ([Sito di Operazione Colomba](#)) e Centro Pace "Annalena Tonelli" Forlì ([Centro Pace – Facebook Page](#))

Per seguire ciò che succede a Sarura e nelle colline a Sud di Hebron potete fare riferimento alle pagine facebook di [Youth Of Sumud](#) e [Operazione Colomba Palestina](#)